Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 25-26 Novembre 1886 — N. 274



GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I cattolici in Germania

La stampa ufficiosa germanica, rileva con soddisfazione, che le relazioni fra lo impero e la Santa Sede, lungi dall'affievolirsi, vanno sempre più rafforzandosi, del che si dolgono, viceversa, i giornali più accentuati del partito radicale.

Ma non vi è chi non trovi logica la condotta del governo germanico che non tarderà ad essere adottata da molti altri. In Germania al pari che in Francia, in Inghilterra ed altrove gli ultra cattolici non sono antinazionali; potranno favorire, professare delle teorie che ripugnano allo spirito del tempi, cercare di far prevalere nei consigli del governo uno spirito settario, ma sono pronti a perire fino all'ultimo, in difesa della integrità della patria. Più di un seminarista si trovava nelle file valorose dei vincitori di Sèdan — più di un fervente cattolico incontrò una morte gloriosa nelle eroiche schiere che ad Orlèans ed a Patay, tennero alto l'onore di quella bandiera francese, cui un italiano, Giuseppe Garibaldi, serbava l'unico vero trionfo delle triste e memoranda campagna del 1870.

Eliminata la divergenza massima, sulla quale nessun patriotta può transigere, — il gruppo degli ultra cattolici, rappresenta nei Parlamenti, niente altro che uno dei grandi e potenti bilancieri dello Stato. Vi è chi corre a precipizio; nessuna meraviglia che si trovi pure cui piace andare adagio, adagio, e magari rimanere fermo!

È lecito non dividere l'opinione di costoro, e trovarla in conflitto coi reali bisogni del paese, ma non regge argomento che valga a legittimare il dubbio sulla sua sincerità. La lotta, trasportandosi su di un terreno spesso vivacissimo nella sostanza, sorte poi sempre efficace al bene pubblico.

In Italia, fino a quando gli ultra-cattolici sogneranno il ripristino del potere temporale, mancherà uno dei bilancieri supremi dell'ordine. In loro il patriotta vede sempre dei nemici delle instituzioni più temibili e più odiosi degli stessi stranieri, sicchè da una parte il paese corre rischio di essere trascinato dai radicali, coi quali non simpatizza certo l'opinione pubblica, che li aborre, nel mentre dall'altra cercano di far argine a quei tentativi, dei nuclei rispettabili, forti, battaglieri, e non di raro vincitori, ma privi talvolta di nesso, di colleganza, facili a sbandarsi non appena vedono o temono che ipotetici accordi colla Santa Sede possano compromettere quella unità della patria, che non ha bisogno ormai, di affermazione alcuna per essere *intangibile*.

Gli ultra cattolici non immaginano mai di quanto danno essi tornano al paese facendo credere agli illusi, che l'affetto alla patria è in contraddizione col pensiero religioso; — riescono a questo modo, a scalzare ogni credenza, ad essere gli ausiliari inconsci, ma più potenti, del disordine e dell'anarchia.

Ma in Germania così non è. I cattolici chiedono colà di essere semplicemente autorizzati a pregare Dio alla loro maniera, a reggersi religiosamente, a loro piacimento, e secondo la loro fede.

In cambio, essi arrecano colla erudita esperienza, colle vaste e profonde cognizioni, largo corredo di aiuti e di consigli dove si trattano le vertenze della nazione.

Là, dove il socialismo invadente è più minaccioso che altrove per l'indole stessa della popolazione, dove le teorie più pericolose perchè abbaglianti quanto inefficaci, attraggono le plebi al precipizio, — nessuna meraviglia invero, che il governante avveduto e saggio, cerchi un appoggio, un freno, presso coloro il cui patriottismo rifugge da tutto ciò che non si collega ai principii fondamentali della giustizia e dell'ordine.

Ma in quanto alle persone che dalle considerazioni d'ordine di politica affatto interna, che oggi avvicinano il cancelliere al Vaticano, volessero dedurre conseguenze di carattere politico internazionale, e supporre che un accordo germanico-pontificio può connettersi ad intelligenze relative ad una qualsiasi restaurazione del potere temporale — si può dire che manca loro il concetto di una situazione che sono impotenti a conoscere, ad apprezzare, e che la loro illusione è causa precipua della ripulsione per cui sono e andranno tenuti lontani dalla cosa pubblica.

Ordinamento del credito agrario

È stata pubblicata la relazione del senatore Poggi sul progetto di legge presentato dai ministri Magliani e Grimaldi sull'ordinamento del credito agrario.

L'ufficio centrale vi ha recato diffuse modificazioni.

Diamo del progetto così modificato le principali disposizioni.

A guarentigia dei prestiti concessi ai proprietarii o conduttori di fondi rustici dagli istituti esercenti il credito agrario può essere costituito un privilegio sovra i frutti raccolti nell'anno, le derrate che si trovano nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi rustici e sopratutto ciò che serve a coltivare il fondo affittato ed a fornire il fondo medesimo.

Lo stesso privilegio può essere costituito ai mezzaiuoli o coloni che abbiano fornito mezzi per la coltivazione del fondo.

Il privilegio può essere costituito generalmente sopra i frutti o sopra le scorte vive o morte, e per una durata non maggiore di tre anni e può essere rinnovata prima della scadenza per un periodo non maggiore di altri tre anni.

Il saggio dell'interesse da pagarsi agli istituti di credito agrario non dovrà mai sorpassare il limite fissato dai ministri dell'agricoltura e delle finanze.

È nullo ogni patto che tolga efficacia ai benefici della presente legge a favore dei conduttori e mezzadri.

Sono dichiarati mutui ipotecari per i miglioramenti agrarii la costruzione dei fabbricati destinati all'alloggio dei contadini, ricovero del bestiame e conservazione dei prodotti; i prosciugamenti e le irrigazioni; la conduttura di acque; la piantagione di alberi fruttiferi e viti; la livellazione e orientamento di terreno, costruzione di strade agricole, arginazioni di acque.

Gli istituti di credito ordinario, quelli di credito cooperativo e le casse di risparmio sono autorizzati ad esercitare il credito agrario inconformità della presente legge e la contrattazione dei mutui.

Il Governo può concedere in conformità di questa legge ai suddetti istituti l'emissione di cartelle agrarie ammortizzabili.

Può essere anche concesso l'esercizio del credito agrario e la emissione di cartelle ad associazioni di proprietari purchè gli immobili degli associati abbiano un valore superiore ai 5 milioni.

È fatta facoltà agli istituti di istituire agenzie in luoghi diversi dalla propria sede.

Il Governo può concedere ad altri istituti di emissione l'esercizio di operazioni di credito agrario.

Le forze militari della Russia

L'impero russo, sopra una superficie di 22,397,460 chilometri quadrati, conta una popolazione di 104,001,860 abitanti, cioè ha una densità di 406 abitanti per chilometro quadrato; quindi ha una superficie oltre doppia che non ha la superficie dell'intera Europa compresa la Russia europea, ed ha una popolazione pari a quella della Germania, Austria-Ungheria ed Italia riunite. Lasciando da parte la potenza asiatica della Russia, e contando soltanto sopra le forze che essa può disporre in una lotta europea, cioè sopra le forze che le somministrano la Russia propriamente detta, la Polonia, la Finlandia e il Caucaso; noi abbiamo dinanzi un impero di oltre 90 milioni di abitanti, i quali forniscono 864 mila uomini sul piede di guerra.

Le truppe regolari attive, destinate ad una guerra sul continente europeo, sono ripartite in 19 corpi d'armata, in 43 divisioni di fanteria con 43 brigate di artiglieria, in 17 divisioni di cavalleria con 43 batterie a cavallo. La cavalleria comprende 56 reggimenti regolari con 44 reggimenti di Cosacchi, i quali ultimi agevolmente, per la guerra, possono essere portati a 132 reggimenti con 800 *sotnie* o squadroni.

Non è considerato nelle cifre sopra indicate che l'esercito mobile verso l'Europa; perchè, se si volesse aggiungere le truppe di riserva, di complemento e di presidio, si oltrepasserebbe di parecchio la cifra di 2 milioni; cifra che non deve far meraviglia; pensando come l'obbligo universale al servizio militare si estenda a ciascun abitante della Russia per sei anni nelle truppe attive, per 9 anni nella riserva.

Parlamento o disciplina militare?

(Dalla lettera aperta di Sbarbaro a B.in)

..... La storia di tutti i secoli, e di tutte le nazioni, ci insegna che, quando l'indisciplina mascherata di amor patrio penetra nelli Ordini della Milizia, gli Ordini dello Stato si corrompono tutti e le Nazioni sono sullo sdrucciolo di quella decadenza e corruzione, che è sempre il tristo preludio della perdita dell'indipenza e della libertà.

Sono stato indotto a scrivere le presenti pagine sopratutto dallo spettacolo, non so se più spaventevole per l'avvenire d'Italia o stomachevole, dato dal giornalismo italiano in questi giorni, dalla stranezza delle idee, dal baccanale di ignoranza declamatrice, dallo scatenamento di passioni e di errori, che stimo contrari alla utilità della mia patria, e rilevano l'inesperienza e la ineducazione di lei nel fatto della disciplina così politica come militare. Separato da tutti i Partiti, io non parlo per difendere un Ministero nè per spianare la via del Potere a' suoi Eredi Presuntivi: *scrivo perchè credo*, come diceva S. Paolo: perchè mi attrista tale, spettacolo di ignoranza passionata, a cui partecipano i migliori giornali ed uomini di Governo che dimani potranno sedere anche nei Consigli della Corona! Scrivo perchè vedo nella popolarità di cattiva lega, che oggi circonda il nome del Comandante della *Maria Adelaide*, oltre un tristissimo segno dei tempi, una prova dolorosissima che in Italia il principio di autorità è talmente caduto in basso, che anche gli atti più necessari, doverosi, legittimi e commendevoli di un Ministro onesto - come credo che tutti giudicano Benedetto Brin - possono venire in uggia e abbominati, e diventar Marcello il primo vanaglorioso che colla indisciplinatezza più biasimevole sappia sfruttare accortamente le propensioni del pubblico pensiero contro il principio d'autorità.

..... La prerogativa del Deputato finisce, spira e si dilegua sulla porta del Tribunale pel Magistrato, sulla porta dell'Ateneo pel Professore, a bordo della Nave per il Capitano.

Nella Camera un *Comandante Turi* poteva mettere in accusa il ministro Brin; alla Spezia in un *Caffè* o sulla tolda della *Maria Adelaide*, il Comandante Turi non poteva parlar male del Ministro Brin senza meritare gli arresti.

La disciplina, nel militare, assume caratteri così precisi di severità, che si confondono coi caratteri immutabili della Milizia e delle supreme necessità della Guerra. In Milizia è delitto ciò che è gloria nell'Università.

Non pascoliamoci di retorica, e guardiamo bene in faccia la *realtà effattuale* delle cose, per dirla con Macchiavelli. Ma dove sono in oggi i pericoli per le prerogative del Parlamento? Chi le minaccia? Forse una corona, che se di qualche cosa potesse rimproverarsi, non sarebbe certo di voler troppo pesare sulla condotta dei governanti - emanazione del Parlamento? Il Ministro? Ma questo Governo di Gabinetto non si regge forse sui trampoli del Maggior Numero?

Non è carne della carne, sangue del sangue del Maggior Numero dei Deputati? Siamo onesti! Se domani il Gabinetto commettesse impunemente una violazione della libera tribuna, è chiaro che dovrebbe avere per complice tutto il paese: perchè, se il Ministero è figlio della Camera, questa è figlia della Nazione; onde siam sempre lì, a quella benedetta verità, magistralmente illustrata dal Dunoyer, che il primo autore dei misfatti contro la libertà è il popolo che li invoca, li applaude, li tollera e li assolve.

Ma dove sono oggi in Italia i germi di una reazione vera e propria? Io vedo bene i germi di una *regia anarchia*, come dice il Gioberti, e per questo ho invocato il ripristinamento di una più vigorosa autorità della Corona affine di restaurare la turbata economia dei grandi Poteri dello Stato, turbamento che è tutto a danno della Corona. Ma per iscorgere i pericoli di un colpo di Stato io non ho da guardare in alto, ma in basso, e molto basso!

.... La preparazione della difesa armata delle nostre coste, la educazione della Flotta, il rinnovamento possibile delle glorie di Genova, di Venezia, di Pisa, ricordate dal Gran Re nel 1870, non si restringe alla trasformazione de' bellici istrumenti, alla creazione di grosse o di piccole navi corazzate, nè al semplice insegnamento della nuova manovra navale agli equipaggi. Tutti questi sono mezzi eccellentissimi e condizioni necessarie ad ottenere gloria, vittoria e sicurezza. Ma il nerbo di tutte le imprese guerresche di terra e di mare fu, è e sarà perpetuamente quella *piccola cosa*, onde si mostrano così poco solleciti i presenti gridatori della croce addosso a V. E. dico la *disciplina!*

Non credo sia necessario avere l'inga-

gno di chi scrisse l'*Arte della Guerra* nè l'animo di un Nelson o la sapienza militare di un Montecuccoli - per capire che senza *disciplina* non si forma un Esercito nè una Armata degna di questo nome.

E se l'abito della *disciplina* non si svolge e non si forma in tempo di pace aspetterete voi che il suo spirito discenda per miracolo tra le file dell'Esercito e degli Equipaggi nei dì del cimento? *Allons donc!*

Il *Parlamentarismo* è già troppo accusato di illecite ingerenze nella *Giustizia* e nell'*Amministrazione*; guai all'Italia, se, non soffocandosi i germi della infermità *iberica* rivelata dallo scambio di dispacci fra Turi e Nicotera e Sciarra e Turi, si lascia accumulare nei nostri Arsenali materia ad un nuovo libro sul l'*Ingerenza dei Partiti nella Marina!*

Chi ubidisce più in Italie? Il Re solo, che osserva scrupolosamente la Costituzione.

Accusato spesso di fomentare colla mia parola il disprezzo delle pubbliche autorità, ha voluto cogliere la prima e solenne occasione di provare, ad amici, e a nemici, che so benissimo separare la persona di coloro, che l'autorità più o meno degnamente rappresentano, e l'*erte Governo* e li interessi supremi della Nazione e della Dinastia.

Il nostro sistema fluviale

Col bel tempo, che risplende di nuovo sulle flagellate terre italiane, sembra scomparso per ora ogni pericolo di immani disastri. Gravi danni si sono avuti a lamentare per rotte parziali, per le piene dei minori corsi d'acqua; ma le grandi inondazioni sembra si potranno evitare.

Ciò forma l'elogio del nostro personale idraulico, della sua solerzia, della sua competenza. Ma, di fronte al miracolo — chè tale è veramente — al quale dobbiamo la salvezza di vastissime regioni, non è il caso di chiedersi se sia logico e provvido il non arrecare riforme radicali ad un sistema fluviale che due volte all'anno pone in pericolo la vita e distrugge le sostanze di tanti italiani?

Quest'anno, è vero, la stagione fu eccezionalmente cattiva, ed oltre all'Italia ne risentiva i tristi effetti mezza Europa, a incominciare dalla Francia, che è pure uno dei paesi in cui è meglio inteso il reggimento dei fiumi. Ma non v'è anno che non assomiglia a questo, tanto è irrazionale il trattamento dei nostri corsi d'acqua, dei quali, spendendo milioni a centinaia, si sono piuttosto esagerati che attenuati i difetti naturali.

Certo, per una riforma radicale del nostro regime fluviale non occorre minor coraggio che per una radicale riforma politica: ma essa non sarebbe nè meno necessaria, nè meno feconda.

Si pensi che, quand'anche si riuscisse a compiere la redenzione delle nostre popolazioni rurali, nulla si sarebbe ottenuto, senza la redenzione delle nostre terre, ora esposte, in parte ingente, a periodiche inondazioni da fiumi trattenuti, anche in condizioni normali, solo dall'artificiale sistema delle arginature, e molti dei quali hanno il letto ad un livello superiore della campagna.

Qualche cosa s'è fatto per relolare il corso dei fiumi minori; ma il problema dei maggiori, a incominciare dal massimo, non è ancora stato affrontato.

E l'affrontarlo e il risolverlo sarebbero la gloria, non di un ministro soltanto — di un regno. (Dalla *Riforma*)

Un altro deragliamento

Avantieri il treno proveniente da Belluno a Treviso sulla nuova linea ferroviaria deragliò fra Busche e Feltre. Corse duecento metri fuori delle rotaie. Grande spavento dei passeggieri. Miracolosamente non avvenne nessuna disgrazia. È interrotto il servizio, ma sperasi domani di riattivarlo.

Il Congresso delle Casse di Risparmio

Oggi la Cassa di Risparmio di Firenze invita i rappresentanti delle consorelle a un banchetto all'Albergo della Pace. Domani avrà luogo la gita alla fabbrica di porcellana Ginori a Doccia.

I congressisti visiteranno gratuitamente i musei e le gallerie.

La stampa si duole amaramente dell'esclusione dalle sedute del Congresso, privilegio accordato al giornale la *Nazione*.

Naufragio d'un bastimento italiano

Telegrafano da Madrid 21:

Il veliero *Giuditta* italiano, capitano Gisella in viaggio da Rouen per Savona, investì al Ferrol, sulla costa di Spagna nell'Oceano Atlantico.

Nulla si sa dell'equipaggio. Si teme sia anch'esso perduto.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 16 Novembre

Emetteva parere favorevole al mantenimento dei consorzi esattoriali pel quinquennio 1888-92, fra i Comuni di Cento e Pieve di Cento, e S. Agostino con Poggiorenatico.

Accorda alla Lega per l'istruzione popolare il solito sussidio.

Approva le attestazioni di lode impartite dalla Commissione amministrativa del Manicomio al personale medico per l'opera straordinaria prestata nella circostanza del colera manifestatosi in quello stabilimento, e l'autorizza ad accordare le proposte gratificazioni al personale infermieri.

Passa agli atti la domanda degli infermieri del Manicomio per aumento di salari.

Prega il sig. Prefetto a provvedere pel ritiro dal Manicomio di due donne riconosciute non pazze, prive di appoggio.

Delega il collega Deputato comm. Mangilli a ricevere la consegna dei molini idraulici di Finale Emilia munendolo d'ogni opportuna facoltà anche per stabilire la provvisoria conduzione di quell'opificio, e qualsiasi altro atto necessario alla tutela dell'interesse provinciale.

Fa conoscere alla Deputazione provinciale Rovigo di non potere aderire alle sue proposte concernenti il ponte di ferro da costruirsi sul Po di Goro, senza prima esporre la cosa al Consiglio provinciale per le sue deliberazioni

Autorizza la maggior spesa occorrente nella sistemazione della traversa di Magnavacca.

Offre al Consorzio di Campodosso la somma da quest'Ufficio tecnico ritenuta necessaria all'espurgo dei suoi canali che hanno servito per la derivazione d'acqua dal Panaro, affinchè faccia eseguire esso il lavoro occorrente.

Riconosciute attendibili le cause che hanno prodotto il ritardo nella fornitura della ghiaia per la strada di Codigoro, condona all'appaltatore la multa in cui sarebbe incorso.

Autorizza l'ufficio tecnico a caricare sua la riserva stradale la spesa degli indennizzi per diarie e trasferte dei mesi di Novembre e Decembre agli ingegneri provinciali.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore per la nomina di un applicato in quell'Ufficio di Stato Civile.

Approva il bilancio preventivo 1887 del comune di Portomaggiore limitando però la sovraimposta alla media della sovraimposta del triennio 1884-85-86. Chiede poi schiarimenti sopra un aumento di assegno ad un medico condotto.

Approva il deliberato del Consiglio dei delegati del consorzio del II circondario per la costruzione di un ponte su la fossa Andarlisa.

Approva la istituzione di una guardia stabile municipale deliberata dal Consiglio comunale di Migliarino.

Autorizza il comune di Ferrara a garantire il mutuo da contrarsi dall'amministrazione dell'Ospedale di S. Anna, alle condizioni ed a senso dell'apposito deliberato del Consiglio comunale.

Approva le nomine dei professori titolari nella libera Università deliberate dal Consiglio comunale di Ferrara.

Autorizza il Comune di Ferrara ad acconsentire la cancellazione dell'ipoteca inscritta a garanzia del contratto del Dazio consumo per il cessato quinquennio 1880-85 ed a cambiare la qualità della cauzione di eguale contratto per il quinquennio 1886-90, a senso del deliberato del Consiglio comunale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo con cui accorda un sussidio alla vedova ed agli orfani di un maestro.

Ritorna al Comune di Massafiscaglia il bilancio preventivo 1887 invitandolo a introdurre le modificazioni necessarie per contenere la sovrimposta nel limite prescritto dall'art. 52 della legge 1 Marzo 1886.

Insiste presso il Municipio di Comacchio perchè venga modificato l'art. 6 del regolamento per l'esercizio del mestiere di facchino in quel comune.

Chiede al Municipio di Comacchio schiarimenti sopra le gratificazioni accordate a vari impiegati di quell'amministrazione.

Autorizza il Comune di Mesola ad accordare anche nel 1887 il limite prescritto dal Regolamento per la tassa di famiglia o fuocatico.

CRONACA

Biblioteca Comunale — Riceviamo dal Civico Bibliotecario e pubblichiamo:

Dei non pochi doni pervenuti alla nostra Biblioteca in quest'anno, de' quali, come di consuetudine, verrà pubblicata la nota, mi piace nel frattanto segnalarne alcuni che trattano di cose Ferraresi, e perchè sempre più rimanga affermato ciò che altra volta io scrissi su questa stessa *Gazzetta*, che cioè le memorie storiche della nostra Città sono uno degli obbiettivi prediletti di quanti scrittori ricorrono al passato, e amano dimostrarne la grandezza e la gloria.

L'egregio S. Adolfo Venturi Direttore della Galleria Estense di Modena, ci ha regalato quattro suoi pregevoli Opuscoli, ne' quali tratta: Di un ignoto gruppo marmoreo di Cristoforo Salari, commessogli dal Duca Alfonso I.°; Degli affreschi del Palazzo Schifanoja in Ferrara, secondo recenti pubblicazioni e nuove ricerche; Il Pisanelli a Ferrara; Cosmè Tura e la Cappella di Belriguardo.

Gli altri donatori sono l'Ill.mo sig. Comm. A. F. Trotti: Della nobiltà Ferrarese — Studi del Cav. F. Ferruccio Pasini; il sig. Conte L. A. Gandini di Modena: Di una Puppattola del Secolo XV (mandata in dono dalla Duchessa di Ferrara Eleonora d'Aragona moglie di Ercole Primo ad Anna Sforza di Milano, fidanzata del figlio Don Alfonso d'Este); il sig. Prof. G. Ferraro, ora Preside del R. Liceo di Parma, e che amato e stimato ebbe già dimora fra noi per dodici anni: Questo sie lo dito de Savio Salomone, componimento di Francesco Bellagrande; e Relazione del Nunzio Pontificio Carlo Rossetti intorno agli affari di Germania, nel 1642-44: pubblicazioni sì l'una che l'altra, tratte dai nostri manoscritti.

Colgo poi questo incontro per isdebitarmi verso un altro gentile donatore, il sig. Dott. Annibale Dallari, di Sassuolo, il quale, dietro mia richiesta, si compiaque cedere graziosamente alla nostra Biblioteca sei lettere autografe di un notevole pregio, se si tien conto della celebrità dei personaggi che le hanno dettate — Esse sono di *Carlo Sismondi*, di *Vincenzo Gioberti*, di *Guglielmo Pepe*, di *Giuseppe Mazzini*, di *Pietro Maroncelli*, di *F. D. Guerazzi*.

Mando ai predetti Signori donatori, anche a nome della Onor. Commissione sulla Biblioteca, i più sentiti ringraziamenti.

A. Gennari

Corte d'Assisie — Continuò ieri la discussione della causa contro i fratelli Bigoni Secondo e Napoleone accusati di falso in atto pubblico.

Compiutasi la udizione dei testi tutti d'accusa e di difesa, la continuazione venne rimessa ad oggi.

Sunto annunzi legali del 23 Novemb. — Domanda per svincolo di cauzione del defunto Giuseppe Torre, già usciere presso questo R. Tribunale.

— L'Esattoria di Comacchio indetta asta per il 22 Dicembre, a vendere immobili intestati a Bellini Carlo, Spadoni Giovanni Battista, Cavalieri Giuseppe fu Gaetano, Cavallari Michele, Bellini Giovanna.

— Dall'avv. Adolfo Mayr fu fatta domanda per nomina di perito che proceda alla stima di due possessioni situati in Pontelagoscuro di proprietà fratelli Fiorini.

— Notificazioni diverse del 1 circondario Scolt.

— Ad istanza della Congregazione di Carità d'Argenta il 29 Decembre si procederà alla vendita di un fondo posto all'esterno di Argenta in vocabolo *Cantonacci*.

Teatro Tosi Borghi — Il debutto della signorina Anita Armour sulle scene, e nel *Rigoletto*, è stato per lei disgraziatissimo.

Già dalle prove, si era con uno zelo degno di miglior causa, formata attorno a lei dai soliti benevoli, la più sfavorevole atmosfera; ed ella non lo ignorava. Si è presentata iersera già sconcertata assai dal panico e anche ciò le nocque. D'altra parte, sino dalle prime note si capì subito che una parte del pubblico era venuto, o mandato, non per sentenziare ma per condannare sommariamente. E i segni di disapprovazione contemporanei alle prime note emesse, assunsero gradatamente proporzioni così assordanti e violenti da parere un vero finimondo.

Io che ho assistito ad una prova calmissima di questo *Rigoletto*, credo di poter dire con piena coscienza alla graziosa signorina Armour che l'arte melodrammatica si presenta a lei ben irta di spine. Mezzi vocali e sentimento sono troppo deficienti in lei perchè ella debba essere di diversa opinione. Maestri e impresarj ne troverà a josa e sempre, a farle coraggio, ad illuderla, poichè la si dice agiatissima; ma dovere della critica disinteressata è quello di dirle intera la verità nuda e cruda, di toglierle fallaci illusioni.

E questo giudizio poteva benissimo esprimerglielo il pubblico, senza mostrarsi fino all'ultima battuta, spietato, feroce, selvaggio. Non che io mi dolga che si disapprovi un artista; deploro anzi che il nostro pubblico non lo faccia assai più di sovente, per darla una volta ad intendere a coloro che hanno occhi per non vedere e orecchie per non sentire. Ma *est modus in rebus*; e in questo teatro dell'indulgenza plenaria, ove esecuzioni capitali e artisti men che mediocri hanno ognora trovato applause ed incoraggiamento, il procedimento di iersera è un avvenimento sì; ma un avvenimento deplorevole per il modo con cui si è manifestato.

Da parte degli altri artisti la interpretazione fu invece commendevole. E tanto più deve così giudicarsi, se si pensa all'orgasmo in loro riflesso dal tempestoso ambiente. Applausi frequenti e meritati ebbero il baritono Trombetta, un *Rigoletto* irreprensibile se la plastica troppo goffa e certi vieti convenzionalismi non lasciassero da lui qualche cosa a desiderare — il tenore Laspiur che sostenne valorosamente la parte del Duca — il basso De Probizzi, uno *Sparafucile* dei migliori. Rivedemmo iersera la signora Danton alla quale la parte di *Maddalena* si addice assai.

Orchestra e cori filarono bene, e meglio filerebbero se meglio curassero i coloriti assai negletti.

Altra *Gilda* ci dicono già in precedenza scritturata per le successive rappresentazioni che saranno riprese sabbato p. v. Lo spettacolo camminerà così senza alcun'altra burrasca; compresa quella dopo il quartetto dell'ultimo atto, della quale non si può avere al *Tosi-Borghi*, e senza alcuna colpa del macchinista, che una sconcia parodia.

I lampi alla ragia, la pioggia con quattro sassolini in una scattola di latta che ospitò già ventresca di tonno, il tuono di Calcante alla lamiera di ferro — tuttociò ricorda quella *Belle Hélène* ed operette consimili che, naturalizzate al *Tosi Borghi*, farebbero sempre la fortuna del Teatro, ed eviterebbero quei non infrequenti peccati mortali di irriverenza e di profanazione che di necessità vengono perpetrati su capolavori che esigerebbero invece il massimo rispetto.

Ma non v'ha peggior sorda di colei che non vuol sentire — *pc.*

Furto in Tribunale — Certa Tagliata Luigia di Lagosanto ha denunciato che ieri, trovandosi nella sala della Corte d'Assise, gli venne mancato una scatola contenente un paio d'orecchini ed un anello d'oro, che teneva custodita nella tasca dell'abito.

Per finire:

Alla Corte d'Assise!

— Alzatevi prevenuto!

— Oh! lei scherza, signor presidente, se fossi stato prevenuto, non mi troverei qui.

—

All'esame:

— Che cosa è l'aggettivo qualificativo?

Silenzio assoluto da parte dello scolaro.

— Ecco, dice il maestro impaziente, se io dicessi: Lei è un imbecille, che cosa sarebbe quell'imbecille?

E il ragazzo pronto:

— Un'impertinenza!

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

Telegrammi Stefani

Parigi 23. — Camera. Sadi Carnot risponde a Faure che domanda la diminuzione di franchi 618,000 nelle spese dell'amministrazione e che rimprovera il ministro di non aver ridotto abbastanza il personale di tale amministrazione.

Il ministro dichiara che cercò il limite possibile per soddisfare i voti della Camera. Combatte le riduzioni richieste da Faure, dicendo che il lavoro del suo ministero aumenta costantemente.

Il relatore dichiara che le nuove economie domandate sono irrealizzabili. *(Ripetute proteste).*

Sadi Carnot dice di esser pronto a fare nuove riduzioni, a studiare la questione. *(Applausi).*

L'emendamento di Faure è approvato con voti 355 contro 171. *(Viva agitazione).*

Sadi Carnot combatte l'emendamento di Faure tendente a diminuire di franchi 15,000 le spese personali degli impiegati e del materiale del ministero delle finanze.

L'emendamento è preso in considerazione con voti 316 contro 191.

Il capitolo è rinviato alla commissione del bilancio.

La Camera approva un'altra riduzione di spesa combattuta da Sadi Carnot e varie altre, malgrado l'opposizione della commissione del bilancio.

La seduta è tolta.

Parigi 23. — Tutti e quattro i segretari di Stato sono dimissionari.

Londra 23. — Wolff è arrivato.

È confermato che il congedo di Staal fu stabilito avanti il discorso di Salisbury e che ha soltanto uno scopo privato e durerà un mese.

Gand 22. — Si prendono grandi precauzioni; i socialisti sembrano eccitatissimi.

Gand 23. — Tutto è calmo. La guardia civica è congedata.

Costantinopoli 22. — Kaulbars arrivato con il console di Filippopoli parte per Odessa.

Il console di Varna è arrivato sul piroscafo: *Mercurio.*

Costantinopoli 23. — Oggi Kaulbars accompagnato da Nelidoff visitò il Granvisir e il ministro degli esteri.

New York 22. — I funerali dell'expresidente Arthur furono semplicissimi.

Bombay 23. — Si telegrafa da Lahore che negozianti provenienti da Ghuzin raccontano che i Ghilzais hanno riportato una vittoria sulle truppe dell'emiro dell'Afganistan. L'insurrezione si estenderebbe.

Alcune truppe dell'emiro compresa l'artiglieria sarebbero passate al nemico. L'insurrezione sarebbe una dimostrazione popolare contro l'alleanza inglese diretta da fanatici religiosi.

La causa immediata dell'insurrezione è attribuita al ricevimento brillante fatto ai membri della commissione di delimitazione della frontiera Afgana che suscitò il sospetto che l'emiro permetterebbe che gli inglesi occupassero il paese.

Londra 24. — La riunione della Società Scozzese Geografica decise di domandare al governo di organizzare una spedizione per soccorrere Emimbey governatore dell'Egitto equatoriale che secondo una lettera dello scorso giugno mantenevasi ancora a quella data, fermo contro la insurrezione sudanese.

Il *Times* ha da Tiestin: La Francia ritirò l'opposizione al trasferimento in altra località della cattedrale dominante il palazzo imperiale di Pekino.

Parlamento Nazionale

Roma 24 — **Camera dei Deputati.**

Comunicasi una lettera dell'on. Acquaviva che si dimette da deputato. Si dichiara vacante un seggio nel collegio 2 di Cosenza.

Vastarini-Cresi svolge la sua interpellanza sul motivo degli arresti del capitano Turi deputato, sulla leggittimità e convenienza di tale misura nelle circostanze di fatto in cui fu presa.

Brin risponde che il motivo dell'arresto fu la lettera conosciuta generalmente nella quale il ministero riconobbe una violazione dell'art. 209 del regolamento sulla disciplina militare, a cui non può sottrarsi alcun ufficiale, neppure deputato.

Vastarini contesta che quella lettera contenesse detta violazione e sostiene che la misura presa colpì la prerogativa del deputato.

Legge brani di scritti dell'ispettore navale Brin e del generale Marselli in cui giudica la disciplina essere molto più violata che nella lettera del Turi, eppure non furono puniti perchè coperti dalla prerogativa di deputato; per non nuocere alla disciplina si astiene da qualunque mozione, ma si dichiara non soddisfatto.

Brin replica che quando pubblicò quel libro non era più deputato, ritiene di non potervisi trovare cosa che pecchi d'insubordinazione. Si incolperebbe gravemente il ministro che non l'avesse repressa dichiara che se Vastarini non presenta una mozione esso Brin intende che ciò avvenga, però l'interpellante è certo che la Camera approva l'operato del ministro.

Marselli crede che il deputato possa dentro e fuori del Parlamento dire qualunque cosa ma deve saperla dire. Da molti anni si valse di tale libertà, come scrittore rasentò talora il regolamento, ma non commise mai una violazione dei regolamenti militari, del resto trattò sempre le alte questioni impersonalmente.

Vastarini, dopo spiegazioni personali a Brin, dice che fra un militare che dice francamente la propria opinione e uno che la esprime rasentando il regolamento, preferisce il Turi arrestato a Marselli segretario generale.

Si riprende la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Trinchera domanda se è vero che la Propaganda Fide sia stata autorizzata a comprare un palazzo a Roma, paventa irregolarità nella presentazione del bilancio dell'asse ecclesiastico; sollecita il riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Pasquali deplora sia invalsa l'opinione che si possa ricorrere al guardasigilli contro le sentenze dei magistrati.

Ungaro riferendosi al processo per brogli elettorali a Napoli chiede dal guardasigilli che la magistratura non si lasci fuorviare dall'autorità politica.

Romeo, relatore, rispondendo agli oratori dimostra come parecchi degli inconvenienti lamentati dipendano dall'attuale ordinamento giudiziario, altri raccomanda alla vigilanza del ministro perchè vengano repressi.

Dopo breve discussione approvansi gli articoli fino al 21.

Levasi la seduta alle ore 5 45.

Taiani risponde a Trinchera che la Propaganda Fide fu autorizzata a convertire una parte della rendita in immobili di cui abbisogna per ampliare gli uffici amministrativi. Circa al bilancio relativo all'asse ecclesiastico spiega la colpa non essere del ministro che aveva già invocato un controllo del Parlamento. Ammette necessitare una certa severità per il patrocinio gratuito.

Si chiude la discussione generale e si approvano i primi 9 capitoli.

Roma 23. — **Senato del Regno.**

Riprendesi la discussione sull'ordinamento del credito agrario.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

DICHIARAZIONE

Per la pura e leale verità dichiaro io qui sottoscritto Medico Chirurgo Comunale di Quacchio che la malattia sofferta dal sig. conte Costantino Ronchi per più di venti giorni nel decorso Ottobre è consistita in un ascesso idiopatico nella regione crurale destra, e non da altro malanno che io mi taccio, come è stato malignamente supposto da varie persone.

Tanto a quiete di chi ha tanto sofferto.

Ferrara 23 Novembre 18 6

D.tt. Cirelli Filippo

Congregazione Consorziale
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Lo Statuto organico e disciplinare deliberato nel giorno 25 p. p. Ottobre dall'Assemblea generale dei Possidenti di TERRE VECCHIE o DUE POLESINI, fu approvato dalla Rappresentanza Provinciale, e venne definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura di Ferrara in data 21 corrente Novembre N. 8703.

A termini pertanto dei combinati Articoli 6 e 68 dello Statuto medesimo dovendosi ora procedere alla formazione della nuova Rappresentanza Consorziale, sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel perimetro di dette TERRE VECCHIE o DUE POLESINI allo scopo di nominare il CONSIGLIO DEI DELEGATI, il quale sarà composto di 30, quante sono le Ville formanti il territorio suddetto. (*)

Il giorno a ciò destinato sarà il Lunedì (29) dell'andante mese di Novembre alle ore 12 meridiane. E qualora in essa convocazione non intervenga la maggioranza degl'Interessati ne seguirà la seconda il Lunedì (6) del succitato Decembre all'ora stessa; nella quale adunanza l'assemblea delibererà QUALUNQUE SIA IL NUMERO DEGLI INTERVENUTI, purchè non minore di dieci.

Si avverte che la nomina dei 30 DELEGATI dovrà farsi non tassativamente, ma possibilmente, in modo che ciascuna Villa abbia il proprio rappresentante. Ed a questo effetto sono poste in pubblicazione fino da oggi presso gl. Uffici Consorziali le liste elettorali appunto Villa per Villa.

Dalla Residenza della Congr. Consorziale
Ferrara 22 Novembre 1886.

Il Presidente
TOMMASO ROVERONI

Norme da osservarsi per rendere conformi al nuovo Statuto le deliberazioni dell'Assemblea.

1. L'Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni entro il Comprensorio di *Terre Vecchie o Due Polesini*, paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell'Amministrazione.

3. Gl'interdetti ed i pupilli dai loro tutori e curatori.

4. Le mogli possono essere rappresentate dai mariti.

5. I padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

6. Le donne non maritate regolarmente inscritte nei Campioni Consorziali, e così quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia.

7. Ciascun possidente ha un solo voto, e può farsi rappresentare all'Assemblea da un Mandatario munito di Procura Legale.

8. È vietato il cumulo delle Procure.

9. Pei terreni nei quali l'usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario od anche l'usufruttuario che trovisi iscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l'altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto del proprietario.

10. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

11. Gli analfabeti, e quelli che per fisica indisposizione fossero nell'impossibilità di scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altro interessato presente all'adunanza, facendosi risultare ciò dal Verbale.

12. Sono eleggibili a Consiglieri Delegati coloro che, oltre ad essere possidenti nel Comprensorio, siano maggiori di età, abbiano domicilio nello Stato, godano dei diritti civili, non siano analfabeti, abbiano la libera disposizione dei loro beni, e trovinsi inscritti sui Campioni.

13. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto, da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

14. All'ora (superiormente fissata) del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta dal Presidente, o da uno dei Membri a ciò delegato, della Rappresentanza che scade, il quale, chiamando i due elettori più anziani di età, e i due più giovani a fare la parte di scrutatori colla nomina del segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l'ufficio provvisorio), inviterà gl'intervenuti alla costituzione dell'ufficio definitivo mediante scheda portante il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi.

L'Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 30 Consiglieri delegati.

15. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione.

L'elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata - contenente il NOME E COGNOME DEI 30 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) al Presidente che la depositerà nell'urna.

16. Questa rimarrà aperta fino alle 3 pom., ora in cui il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

17. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

(*) *Le Ville che costituiscono il Comprensorio di* TERRE VECCHIE *o* DUE POLESINI *sono le seguenti.*

1. BAURA
2. BOARA
3. CASAGLIA
4. CASSANA
5. COCOMARO DI FOCOMORTO
6. COLOGNA (parte)
7. COPPARO (parte)
8. CORLO
9. CORREGGIO
10. FOSSADALBERO
11. FOSSALTA (parte)
12. FRANCOLINO
13. FOCOMORTO
14. GUARDA FERRARESE (parte)
15. MIZZANA
16. OSPITALE DI BONDENO
17. PESCARA
18. PONTELAGOSCURO
19. PORPORANA
20. QUACCHIO
21. RAVALLE
22. RO (parte)
23. RUINA (parte)
24. S. BIAGIO DELLE AVEZZANE
25. SALETTA (parte)
26. SALVATONICA
27. SETTE POLESINI
28. TAMARA (parte)
29. VIGARANO PIEVE
30. ZOCCA

Congregazione Consorziale
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

Si porta a notizia degl'Interessati nel Comprensorio di TERRE VECCHIE O DUE POLESINI che nella Segreteria Consorziale sarà tenuto in pubblicazione pel corso di giorni 15 decorribili dal 24 andante Novembre, il nuovo Statuto Organico e Disciplinare che fu votato dall'Assemblea dei possidenti in esso Comprensorio il 25 Ottobre prossimo scorso approvato dalla rappresentanza Provinciale - e definitivamente omologato per gli effetti di legge dalla R. Prefettura con Dispaccio N. 8703 delli 21 corrente mese.

Dalla Residenza della cessante Congregazione Consorziale del 1.° Circondario.
Ferrara 22 Novembre 1886.

Il Presidente
TOMMASO ROVERONI

N. B. Chi desiderasse avere un esemplare a stampa di detto nuovo Statuto; lo potrà ritirare dall'Ufficio di Segreteria Consorziale.

Col 1° Decembre si aprirà in via Garibaldi N. 69 una Scuola Femminile di complemento al corso elementare superiore approvata dalle autorità scolastiche.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 21 Novembre 1886.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mari Manfredi di Luigi con Antonelli Emma di Cesare — Baciglieri Luciano di Vincenzo con Farolfi Imelde fu Giuseppe — Palmer Luigi Carlo Maria fu Giacinto con Galeazzi Filomena di Carlo — Mantovani Bindo di Giuseppe con Facchini Luigia di Cesare — Mainardi Arturo di Luigi con Moschi Eleonora Esposta — Camerani Filippo di Gaetano con Fugagnoli Elide di Paolo.

Marchesi Luigi fu Giovanni con Fugagnoli Virginia di Paolo — Masetti Girolamo fu Pietro con Cremonesi Adelaide di Pellegrino — Bovi Natale di Marino con Anastasi Caterina di Pio — Baglioni Ettore fu Ulisse con Cescati Vittoria fu Giuseppe — Ramari Severino fu Luigi con Natale Luigia di Francesco.

MATRIMONI — Chiozzi Carlo, mugnaio, celibe, con Ghelfi Ermelinda, donna di casa, nubile.

MORTI — Bottoni Gaspare fu Sebastiano, vedovo, di Ferrara, di anni 81, facchino — Schonheit Enrico fu Samuele, coniugato, di Ferrara, d'anni 70, trafficante.

Minori agli anni uno N. 0.

22 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Bertelli Elvira di Giuseppe, di Ferrara, di mesi 17.

Minori agli anni uno N. 1.

23 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Grigni Elisabetta fu Giov. Batta, nubile, di Ferrara, d'anni 82, donna di casa — Pitanelli Giorgio fu Giovanni, vedovo, di Casaglia, d'anni 67, giornaliero — Scabbia Lina fu Vincenzo, in Piazza di San Luca, d'anni 53, operia — Massari Alfredo fu Vincenzo, coniugato, di Ferrara, d'anni 48, scalpellino.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Novembre

Bar.° ridotto a 0°		Tem.^a min.^a	† 3°, 8 c.
Alt. med. mm.	768,01	» mass.	† 9°, 5 c.
Al liv. del mare	770,14	» media	† 6°, 6 c.
Umidità media.	63, 0	Ven. dom	NNE:ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno,

25 Novembre — Temp. minima † 1,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Novembre ore 11 min 50 sec. 31.